

Lunedì 17 settembre 2012

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca 7, 1-10

In quel tempo, Gesù, quando ebbe terminato di rivolgere tutte queste parole al popolo che stava in ascolto, entrò in Cafarnaò. Il servo di un centurione era malato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. Costoro giunti da Gesù lo pregavano con insistenza: Egli merita che tu gli faccia questa grazia, dicevano, perché ama il nostro popolo, ed è stato lui a costruire la sinagoga. Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: "Signore, non stare a disturbarti, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; per questo non mi sono neanche ritenuto degno di venire da te, ma comanda con una parola e il mio servo sarà guarito. Anche io infatti sono un uomo sottoposto ad un'autorità, e ho sotto di me dei soldati; e dico all'uno: "va", ed egli va, e a uno "vieni" ed egli viene, e al mio servo:" fa questo" ed egli lo fa. All'udire questo Gesù restò ammirato e rivolgendosi alla folla che lo seguiva disse: "Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!" E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

Parola del Signore.

Gesù guarisce da lontano il servo del centurione, perché ammirato dalla sua grande fede, dalla sua umiltà, dalla certezza che la sua sola parola guarisce e salva.

Questo pagano possiamo definirlo vero modello di vita cristiana, anche per l'amore con cui si prende cura del suo servo e del popolo di Israele e non si sente degno della visita del Maestro...Che umiltà per un centurione romano!!!

Gesù come trova la mia fede... semplice, schietta, rocciosa, come quella del centurione? La fede cristiana non si riferisce a un'idea o pratiche religiose, ma un incontro, una relazione personale e permanente con Gesù Cristo, un Dio che si fa uomo, che vive in mezzo a noi, dentro di noi, ci fa conoscere il Padre tramite la sua Parola e i suoi insegnamenti, un Dio Amore che per salvarci dona la sua vita morendo in croce, ma prima ci dona sua Madre: la chiave che apre la porta del suo cuore e della sua conoscenza. Approfittiamo di questo dono meraviglioso facciamola partecipe di tutte le nostre scelte e arriveremo alla felicità eterna.

Grazie Gesù e Maria.

I MISTERO: Il battesimo di Gesù nel Giordano

Dal Vangelo di Luca 3, 21-22

"Mentre tutto il popolo si faceva battezzare, anche Gesù venne da Nazaret al Giordano per farsi battezzare da Giovanni. Appena Gesù fu battezzato, uscì dall'acqua. Ed ecco si aprirono i cieli e lo Spirito di Dio scese come una colomba sopra di Lui. E una voce dal cielo disse: "Questi è il mio Figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto".

E' bello ricordare il giorno del mio battesimo. Era il 5 Settembre dell'anno 1950. Il Parroco della piccola chiesa di Fontespina Don Corrado ci ha accolti. Mio Padre, mia Madre e come padrini, due nonni. Grande festa per tutta la Comunità. Festa che rivivo io oggi grazie alla loro Fede. In quel giorno si aprirono i cieli e lo Spirito di Dio scese come una colomba su di me! Questo è accaduto! La Fede e la Chiesa mi dicono che questo è accaduto. Adesso, per l'intercessione di Maria e anche con il vostro aiuto, vivo nella Speranza di sentire un giorno da Dio Padre l'annuncio: "Questi è il mio figlio prediletto nel quale mi sono compiaciuto".

II MISTERO: Gesù si rivela alle nozze di Cana

Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu inviato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servi: "Fate quello che vi dirà".

La presenza di Gesù alle nozze di Cana, ci fa capire quanto è importante la Sua presenza nelle nostre famiglie. Sì, perché noi abbiamo bisogno di Lui. Se nelle famiglie manca Dio, infatti, manca la sorgente dell'amore, che è più forte di qualunque difficoltà.

E dove c'è Gesù, ci sei anche Tu Maria, madre attenta e premurosa che sai accorgerti di ogni nostra necessità e presentarle al Tuo Figlio perché compia per noi il miracolo dell'amore, affinché non ci manchi mai il vino della gioia.

Maria, è per la Tua fede che Gesù ha cambiato l'acqua in vino e i suoi discepoli vedendo, credettero in Lui. A te vogliamo affidare il cammino delle nostre famiglie, guarda alle nostre necessità, soccorrici con la tua carità e ravviva la nostra fede perché anche noi sappiamo metterci in ascolto della Parola di Gesù e fare quello che Lui ci dice.

III° MISTERO: Si contempla l'annuncio del regno di Dio

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il Vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto ed il regno di Dio è vicino, convertitevi e credete nel Vangelo".

Convertirsi è cambiare il nostro modo di vivere, di agire, di pensare, è andare contro corrente: è perdonare anche quando è tanto difficile, è amare anche chi ti fa soffrire, è offrire la propria sofferenza per gli altri, è affidare la propria vita nelle mani di Dio che ci ama immensamente.

O Maria, donaci la forza di vivere la nostra fede con le opere. Allontana i nostri timori e le nostre paure Facci comprendere che solo il Signore dà senso e colore alla nostra vita.

IV° MISTERO: La trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor

Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.

L'esperienza dell'incontro con Gesù e' di per sé un gran miracolo, ma è ancora più grande quando, dopo questo incontro, riusciamo a fare quello che lui ci chiede.

Signore, il mio entusiasmo iniziale a volte vacilla. Quando in quei momenti sono tentata a lasciarmi andare, infondi in me nuovo coraggio per riprendere il cammino con la tua forza!

V° MISTERO: L'ultima cena

Gesù, prese un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi".

In questo Mistero proclamiamo l'ultima cena del Signore che fece affianco agli Apostoli ma per noi Cristiani da oltre 2000 anni è perenne che si perpetua ogni giorno su ogni altare. In questa ultima Cena del Signore, ci vuole far rendere conto che Dio si fa nostro servo e viene in mezzo a noi per servirci, per tanto lasciamoci servire e amare da Lui che ci vuole tutti suoi figli e nell'eternità vivere con Lui in Paradiso.

Chiediamo a Gesù di aiutarci a essere sempre meno distratti alla "Santa Messa" e aiutare il prossimo come Lui a fatto per noi.